

CARPI

Guida turistica



CARPI

Guida turistica



Legenda

approfondimenti



itinerari



da non perdere



l'evento



Indice

	Benvenuti a Carpi	2
	La giornata ideale a Carpi	3
	Come si arriva	4
	Accadde a Carpi ...	6
	Una città ricca d'arte, storia e cultura	12
a	Piazza dei Martiri	14
b	Palazzo dei Pio di Savoia	15
	Museo del Palazzo	17
	Museo della Città	20
	Museo al Deportato	22
	Castello dei ragazzi	22
c	Teatro Comunale	-
d	Basilica Cattedrale	23
f	Portico Lungo	-
e	Portico del mercato del grano	24
s	Sinagoga	-
g	Palazzo Scacchetti	-
h	Piazzale Re Astolfo	-
k	Pieve di Santa Maria in Castello	26
i	Palazzo di Castelvecchio	27
j	Biblioteca Multimediale Loria	29
	Corso Alberto Pio	30
t	Piazza G. Garibaldi	30
n	Chiesa di S. Francesco	-
u	Palazzo Foresti	31
p	Chiesa di S. Bernardino da Siena	-
q	Chiesa Santuario del SS Crocifisso o dell'Adorazione	32
	Corso J. Berengario	32
l	Chiesa di San Nicolò	-
	Corso M. Fanti	33
o	Chiesa di S. Ignazio di Loyola	-
	Museo Diocesano di Arte Sacra	34
r	Chiesa e monastero di S. Chiara	-
	Corso S. Cabassi	35
m	Complesso di San Rocco	-
	L'ambiente, la natura, il paesaggio	36
	Il gusto e i piaceri della tavola	40
	Test Carpi à la carte:	44
	sei itinerari per il turista-viaggiatore	-
	Indirizzi utili	58
	Dove Mangiare	62
	Dove Dormire	63



CARPI

Carta della città storica

Indice



	Benvenuti a Carpi	2
	La giornata ideale a Carpi	3
	Come si arriva	4
	Accadde a Carpi ...	6
	Una città ricca d'arte, storia e cultura	
a	Piazza dei Martiri	
b	Palazzo dei Pio di Savoia	17
	Museo del Palazzo	
	Museo della Città	20
	Museo al Deportato	22
	Castello dei ragazzi	
c	Teatro Comunale	-
d	Basilica Cattedrale	23
f	Portico Lungo	-
e	Portico del mercato del grano	24
s	Sinagoga	-
g	Palazzo Scacchetti	-
h	Piazzale Re Astolfo	-
k	Pieve di Santa Maria in Castello	26
i	Palazzo di Castelvecchio	-
j	Biblioteca Multimediale Loria	27
	Corso Alberto Pio	29
t	Piazza G. Garibaldi	30
n	Chiesa di S. Francesco	-
u	Palazzo Foresti	31
p	Chiesa di S. Bernardino da Siena	-
q	Chiesa Santuario del SS Crocifisso o dell'Adorazione	-
	Corso J. Berengario	32
l	Chiesa di San Nicolò	-
	Corso M. Fanti	33
o	Chiesa di S. Ignazio di Loyola	-
	Museo Diocesano di Arte Sacra	34
r	Chiesa e monastero di S. Chiara	-
	Corso S. Cabassi	35
m	Complesso di San Rocco	-
	L'ambiente, la natura, il paesaggio	36
	Il gusto e i piaceri della tavola	40
	Test Carpi à la carte:	44
	sei itinerari per il turista-viaggiatore	-
	Indirizzi utili	58
	Dove Mangiare	62
	Dove Dormire	63

Benvenuti a Carpi...



Nel centro della pianura padana, all'intersezione delle principali vie di comunicazione, si trova Carpi, città che coniuga da sempre un originale patrimonio storico-culturale con lo spirito imprenditoriale e creativo di uno dei più importanti distretti industriali italiani del tessile. Questa dualità, borgo antico e città moderna, si conferma nell'alternanza di architetture: piazze, portici e palazzi ma anche negozi, vetrine e strutture industriali e artigianali. Ma Carpi è nota anche per i piaceri della tavola e la sua cucina è ricca di prodotti tipici e di eccellenze assolute - come la Mostarda fina di Carpi, il Lambrusco, il Parmigiano Reggiano e l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena - alla base, e frutto, di un'antica tradizione culinaria.

La giornata ideale a Carpi

Per cogliere alcuni aspetti tipici della vita della città iniziamo con una passeggiata per le vie del centro storico e lungo i portici che delimitano l'imponente piazza dei Martiri. Dopo aver percorso il Portico Lungo ci dirigiamo verso il Palazzo dei Pio, che esternamente merita un'attenta visione e all'interno racchiude importanti Musei e splendide sale. Prima di pranzo, in attesa di gustare un menù della tradizione culinaria locale continuiamo la passeggiata lungo i corsi e i portici del centro storico - alternanza di vetrine e negozi in una cornice architettonica antica e fastosa. Il pranzo può essere consumato in un locale del centro storico oppure in una delle tante trattorie e osterie immerse nella campagna qui attorno.

Il programma del pomeriggio è all'insegna della natura e della memoria, con una passeggiata nell'Oasi naturalistica La Francesa e una visita al Campo di Concentramento di Fossoli. La giornata si chiude con un giro per gli spacci di fabbrica presenti nell'area industriale: a caccia di affari nelle aziende di maglieria e abbigliamento aperte al pubblico.

Come si arriva

In auto

Autostrada A22 Modena-Brennero, uscita casello Carpi
 S.P. Romana Sud 413 (da Modena e da Bologna)
 S.P. Romana Nord 413 (da Mantova)
 S.P. 468 (da Reggio Emilia e da Ferrara)

In treno

Linea ferroviaria Modena - Mantova (www.trenitalia.com)

In aereo

Aeroporto G. Marconi di Bologna a 60 km (www.bologna-airport.it)
 Aeroporto Catullo di Verona a 80 km (www.aeroporto.verona.it)
 Aeroporto G. Verdi di Parma a 68 km (www.parma-airport.it)
 Nella frazione Fossoli è presente uno scalo per aerotaxi

I numeri della Città

65.990 residenti
 popolazione (gennaio 2008)

132.000 mq
 superficie

26 m slm
 altitudine

14.180 m²
 dimensioni Piazza Martiri
 (255x55 ca)

Madrid	1701 km
Amsterdam	1235 km
Berlino	1096 km
Monaco	504 km
Roma	437 km
Insbruck	342 km
Bolzano	226 km
Milano	180 km
Trento	172 km
Firenze	155 km
Ferrara	68 km
Mantova	60 km
Reggio Emilia	32 km
Bologna	53 km
Modena	18 km

Accadde a Carpi...



XVI sec. a.C. Prime testimonianze di vita organizzata

183 a.C. Fondazione di *Mutina* (Modena) e inizio del processo di romanizzazione del territorio

752 -753 d.C. Astolfo, re dei Longobardi, fonda la città e porta a termine la pieve (vedi pag.25) dedicata a Santa Maria



La leggenda

Nel 752 il re longobardo Astolfo, dopo aver ritrovato su di un carpino il suo falcone da caccia preferito, che aveva smarrito, decide in quello stesso luogo di erigere una chiesa alla Vergine per rendere grazie del ritrovamento. La leggenda del falcone rivive ancora oggi nello **stemma della città**, ma il toponimo Carpi deriva, con ogni probabilità, dal tipico paesaggio medio-padano di epoca altomedievale, dove era particolarmente diffuso l'albero del *carpinus*.



X secolo Prima attestazione dell'esistenza del *castrum carpense*

1052 al 1115 Matilde di Canossa è Signora di Carpi

1113 Ricostruzione della pieve di Santa Maria in Castello in forme romaniche

1184 Papa Lucio III consacra la pieve

1217 Inizia la costruzione della Torre campanaria (vedi pag.26)

1320 Costruzione della Torre del Passerino (vedi pag.15), il corpo più antico dell'attuale Palazzo dei Pio

1331 Con Manfredo inizia il dominio della famiglia Pio (vedi box pag.13)

1350 Nascono e si sviluppano i primi borghi esterni alla cittadella



I Borghi

Sorti tra XII e XVI secolo, sono (in senso orario): Borgo di Sant'Antonio, Cittadella, Borgo Forte, Borgo di S. Francesco, Borgo di S. Nicolò, Borgogioioso, Borgo Nuovo, Terranova.

Riproduzione del disegno di Luca Nasi del 1676.



1450 Per meriti di guerra i Pio ottengono il titolo di Pio di Savoia

1472 Viene redatto il Catasto dei beni immobiliari. Il castello si è trasformato in residenza principesca (vedi pag.15)

1475 Nasce Alberto III Pio (vedi box pag.13), il principe *umanista*, ultimo signore di Carpi

1481 Nasce Ugo da Carpi (vedi box pag.18), ideatore della xilografia a chiaroscuro

1490 Camilla Pio di Savoia fonda il monastero delle clarisse dedicato a Santa Chiara (vedi pag.34)

1490 - 1525 Reggenza di Alberto III

1500 ca. Nasce Nicolò Biondo, inventore dell'*arte del truciolo* (vedi box pag.28)

1508 Baldassarre Peruzzi (vedi box pag.17), architetto e pittore, inizia a lavorare per Alberto III

1525 Alberto III perde il feudo di Carpi a favore di Alfonso I d'Este

1527 - 1861 Dominio estense

1531 Muore Alberto III Pio

1582 - 1589 Ampliamento della facciata nord del Palazzo dei Pio e costruzione della Torre dell'Orologio (vedi pag.16)

1584 Nasce Guido Fassi, diffusore dell'*arte della scagliola*, o *mischia* (vedi box pag.19)

1625-1637 Guido Fassi riprogetta la Torre dell'Orologio

1633 Nasce Bernardino Ramazzini, medico e fondatore della medicina del lavoro

1770 Palazzo Pio subisce gravi spoliazioni da parte degli Este

1797 Carpi viene annessa alla Repubblica Cisalpina. Il Palazzo è definitivamente abbandonato come residenza

1798 Nasce Ciro Menotti, eroe del Risorgimento

1806 Nasce Manfredo Fanti (vedi box pag.33), il generale dell'Unità d'Italia

1859 Inaugurazione della Sinagoga (vedi pag.24)

1861 Inaugurazione del nuovo Teatro Comunale (vedi pag.22)

1863 Per 33.100 lire il Municipio acquista Palazzo dei Pio, a esclusione del Torrione degli Spagnoli, ancor oggi di proprietà dello Stato

1870 Dal Censimento annuale risulta che la gran parte dei carpigiani lavora nella produzione di cappelli di paglia (truciolo)

1874 Inaugurazione della linea ferroviaria Modena - Mantova

1882 A Dresda viene pubblicato *Carpi. Ein Fürstensitz der Renaissance* ("Carpi. Una sede principesca del Rinascimento"), di Hans Semper, storico dell'arte tedesco

1902 Nasce Arturo Loria (vedi box pag.27), scrittore

1903 Nasce la società anonima "Il Truciolo", primo esempio di organizzazione industriale del lavoro

1903 Cominciano i lavori di demolizione delle mura cittadine



Le Mura

I nuovi progetti urbanistici e la necessità di ampliare gli orizzonti costruttivi spinsero le maestranze locali a demolire **le mura** che per oltre quattro secoli avevano mantenuto inalterata la struttura della città.



1908 Dorando Pietri partecipa alle Olimpiadi di Londra



Dorando Pietri

Il tragico epilogo della partecipazione alle Olimpiadi di Londra del 1908 - **Pietri vince la maratona**, ma viene squalificato per l'assistenza ricevuta negli ultimi metri del percorso - trasforma una amara e ingiusta sconfitta in una popolarità che renderà Dorando Pietri atleta-simbolo delle Olimpiadi moderne su scala mondiale. Dal 24 luglio 2008, giornata del centenario, una statua di sei metri posizionata in una delle strade di accesso alla città ricorda il grande maratoneta.



Maratona d'Italia - Memorial Enzo Ferrari

Ogni anno in ottobre un fine settimana è dedicato allo sport agonistico con la Maratona d'Italia Memorial Enzo Ferrari.

1914 La Commissione di Storia Patria inaugura il Civico Museo d'arte e storia di Carpi nelle sale dell'Appartamento nobile del Palazzo dei Pio

1916 Nasce Carlo Rustichelli, musicista e compositore

1933 Nasce Liliana Cavani, regista e sceneggiatrice

1936 Inaugurazione del Museo della Xilografia (vedi box pag.18), istituito da Luigi Servolini

1940 La Magneti Marelli apre una fabbrica di materiale bellico (poi metalmeccanico)

1942 A Fossoli (6 km da Carpi) viene istituito un campo per prigionieri di guerra (vedi pag.21)

1944 Dalla Stazione Ferroviaria partono i prigionieri del Campo di Fossoli (vedi pag.21) destinati ai lager del *Terzo Reich*

1950 - 1970 Boom economico e della produzione del tessile, progressivo abbandono della campagna, espansione urbanistica

1970 Prima Rassegna Triennale di Xilografia

1974 Inaugurazione della A22 del Brennero

1970 Riorganizzazione di Palazzo dei Pio, che diviene sede dei principali Istituti Culturali

1973 Inaugurazione del Museo Monumento al Deportato (vedi pag.20)

2000 Inizia un processo di recupero e riqualificazione del centro storico e dei principali monumenti della città

Una città ricca di arte, storia e cultura



Città antica che affonda le radici in epoca longobarda, Carpi è da vivere percorrendo strade, piazze e vicoli del centro storico lentamente, alla scoperta del suo passato. Se la Carpi medievale è racchiusa tra Piazzale Re Astolfo e la Pieve di Santa Maria in Castello, la città rinascimentale - pensata e voluta da Alberto III Pio - vive in Piazza dei Martiri, fulcro geografico, amministrativo ed economico della città di ieri e di oggi, spazio unitario e poliedrico insieme che accoglie i più importanti edifici della città: Palazzo dei Pio di Savoia, la Cattedrale, il Portico Lungo, il Teatro Comunale e, a far da quinta sul lato meridionale, il Portico del Mercato del Grano e Palazzo Scacchetti.



I Pio: da Manfredo ad Alberto



Dal 1331 al 1525 Carpi è stabile feudo della famiglia dei Pio (dal 1450 Pio di Savoia) divenendo, da piccolo borgo fortificato, una delle più interessanti corti rinascimentali di pianura. Manfredo cinge di mura e torri il nucleo abitato, definendo la primitiva pianta quadrata del borgo, ma il gran numero di discendenti e la mancanza del diritto di primogenitura, introdotto solo sul finire del '400, favoriscono i contrasti tra i vari condomini del castello e rendono necessaria l'aggiunzione di rocche, torri e torrioni, a scapito dell'unitarietà della residenza. Nel '300 comincia la radicale trasformazione urbanistica della città con i successivi ampliamenti della Rocca e la costruzione, al suo esterno, di nuovi borghi. Ma è con l'ultimo signore, Alberto III (1475 - 1531), che Carpi si trasforma in un'autentica corte rinascimentale. Il principe, abbandonato lo spirito cavalleresco e battagliero dei suoi predecessori, si fa interprete della cultura umanistica del Cinquecento e allaccia rapporti di amicizia con i più importanti intellettuali italiani e stranieri del tempo dedicandosi all'attività diplomatica al servizio dei potenti d'Europa e della Curia romana. Pur rimanendo a lungo lontano da Carpi, Alberto decide di rinnovare la sua città sulla base dei nuovi modelli urbanistici, artistici e culturali che stavano trasformando l'Italia. Con il contributo ideativo e progettuale dell'architetto senese Baldassarre Peruzzi (vedi box pag.17), le strutture difensive della rocca medievale si unificano attorno al Cortile d'Onore, si rinnova la facciata e si decorano i due appartamenti nobili.

"Ritratto del Principe", Bernardino Loschi (attr.-) Londra, National Gallery



Festival Filosofia

In settembre Carpi, Modena e Sassuolo sono teatro del Festival Filosofia, un importantissimo evento culturale a tema filosofico che richiama migliaia di persone: tre giorni di lezioni magistrali, mostre, concerti, iniziative per bambini.



Piazza Martiri

a Piazza dei Martiri

La grande piazza viene progettata all'inizio del Rinascimento insieme agli edifici che ne delimitano il perimetro. Su di essa convergono le principali vie cittadine, direttrici dello sviluppo urbano.



Il Rinascimento modenese

Un itinerario tra le più belle corti rinascimentali della provincia:

Finale Emilia e la Rocca Estense (www.comunefinale.net - tel. 0535.78111)

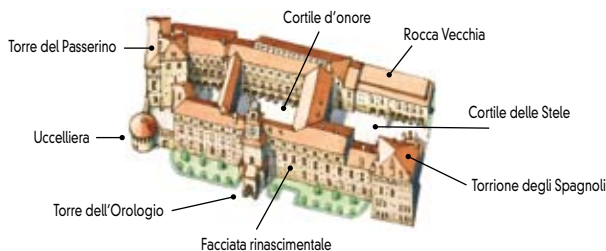
Mirandola e i Pico (www.castellopico.it - tel. 0535.26254)

Modena e Antonio Begarelli (www.turismo.comune.modena.it - tel. 059.206660)

Vignola e Jacopo Barozzi (www.comune.vignola.mo.it - tel. 059.777550)

b Palazzo dei Pio di Savoia

L'imponente costruzione funge da quinta scenografica per l'immensa piazza dei Martiri ed è un bellissimo esempio di architettura rinascimentale. Proprio la facciata, completata in età estense, conferisce uniformità al complesso di edifici, costruiti in periodi storici differenti. Per volontà di Alberto III Pio (1475 - 1531) la rocca esistente si trasforma infatti in *palatium*, sede di una delle corti padane più vive e aperte ai cambiamenti culturali del tempo.



Uccelliera. Edificio basso e rotondo è costruito nel 1480 con funzione di torretta angolare circondata dal canale. L'edificio viene trasformato da Alberto III in ninfeo, con un giardino segreto retrostante e una voliera sul tetto per la sua collezione di uccelli rari. Una omologa costruzione esisteva sul lato sud del palazzo, dove ora sorge il Palazzo municipale (vedi pag.24).

Torre del Passerino. È la costruzione più antica (1320) e più alta (circa 30m) dell'intero complesso, nata a scopo difensivo. Lo dimostrano l'orientamento secondo i quattro punti cardinali e le tipiche merlature ghibelline (rifacimento ottocentesco).

Facciata rinascimentale. Realizzata per dare uniformità all'intera costruzione, viene progettata dal Peruzzi (vedi box pag.17) secondo i modelli classicheggianti romani e presenta nicchie e finestre alternate decorate da Giovanni del Sega (vedi box pag.17). Originariamente la facciata terminava all'altezza del grande pinnacolo d'angolo ancora visibile sul tetto alla sinistra della Torre dell'Orologio, e solo in età estense viene completata fino alla Torre del Passerino per dare continuità al progetto rinascimentale.

Cortile d'onore. Loggiato quadrato (30 m. di lato) con colonne in marmo a formare un portico ad arcate a tutto sesto sormontate da due sopra-logge chiuse: rappresenta una delle più significative opere rinascimentali di Carpi. Oltre ad avere funzione di collegamento tra le realizzazioni nuove e quelle antiche, il cortile è il primo luogo di rappresentanza del palazzo.

Torre dell'orologio. La necessità di collocare nella nuova piazza l'orologio civico posto sull'antica torre campanaria della Sagra induce la Comunità, a metà del '500, a realizzare una nuova costruzione. Viene utilizzata come base il cassero fortificato dell'antico ingresso. La costruzione attuale è dell'inizio del '600 su progetto di Guido Fassi.

Torione degli Spagnoli. L'imponente edificio conclude a mezzogiorno il Palazzo. Viene realizzato tra il 1440 e il 1450 unendo due torri vicine. Definito 'torrione' fin dall'antichità per le notevoli dimensioni, presenta all'interno una suddivisione su più piani con stanze dalle volte a crociera riccamente affrescate.

Rocca Vecchia (XV-XIX secolo) La Rocca è un rifacimento quattrocentesco di una costruzione precedente. Sono facilmente leggibili sulla facciata orientale i numerosi interventi di recupero e integrazione realizzati nei secoli. Al suo interno, di particolare interesse, è la Sala dei Cimieri, riccamente affrescata. La Rocca ospita a piano terra il **Centro di Ricerca Etnografico** che raccoglie oggetti e testimonianze sull'evoluzione del costume della città: on-line (www.carpidiem.it) è consultabile una raccolta di monografie di particolare interesse culturale e documentario. Al primo piano si trova l'**Archivio Storico Comunale**.

I Numeri di Palazzo dei Pio

3 musei

160 metri di lunghezza del fronte

11 secoli di vita

1 fantasma (la Dama della Torre o "Dama Bianca")

14.000 metri quadrati di superficie

14.714 nomi di italiani deportati nei lager nazisti incisi nella Sala dei Nomi



Gli artisti alla corte dei Pio

Baldassarre Peruzzi (1481 - 1536),

architetto e pittore di origine senese, lavora a Roma per committenze private e per la Curia. Conosciuto Alberto III, a partire dal 1508 partecipa alla realizzazione di alcuni importanti lavori architettonici della città: la facciata de "La Sagra" e del Palazzo, la chiesa di San Nicolò, la Cattedrale.

Bernardino Loschi (1460 - 1540),

parmense di nascita, si trasferisce a Carpi sul finire del '400 e partecipa attivamente ai numerosi interventi di ristrutturazione voluti da Alberto III. All'inizio del '500 realizza gli affreschi della cappella (vedi box pag.18) di Palazzo. La pinacoteca dei Musei di Palazzo Pio conserva alcune sue opere pittoriche, e a lui è attribuito il ritratto del principe ora conservato alla National Gallery di Londra.

Giovanni del Segna (m. 1527),

romagnolo di origine, è allievo di Melozzo da Forlì. Incontra Alberto III alla corte pontificia, dove lavorava insieme al suo maestro. Nel 1506 si trasferisce a Carpi e vi rimane fino al 1527 dedicandosi ai principali cicli pittorici del palazzo in collaborazione con Bernardino Loschi. Al suo talento si deve la decorazione della Sala dei Mori, le figure policrome di imperatori della facciata e alcuni degli affreschi della cupola di San Nicolò.

I luoghi della cultura. I Musei di Palazzo dei Pio.

Il magnifico lavoro di recupero e restauro realizzato negli ultimi decenni ha riportato all'antico splendore i tanti spazi di prestigio esistenti. I nuovi percorsi di visita rendono fruibile la maggior parte del palazzo che è così diventato "luogo di identità, racconto e rappresentazione della storia della città" (da *Guida alla visita dei Musei di Palazzo dei Pio di Carpi*, brochure edita dal Comune di Carpi per i Musei di Palazzo dei Pio, 2008). Sono nati i Musei di Palazzo dei Pio, un sistema coordinato di tre percorsi espositivi: **Museo del Palazzo**, **Museo della Città**, **Museo Monumento al Deportato**.

Museo del Palazzo. Il Museo si sviluppa attraverso gli appartamenti nobili del primo piano ed è dedicato principalmente all'arte, all'architettura e alla storia del Palazzo, della Signoria dei Pio e della corte rinascimentale. Presenta i tre nuclei collezionistici principali: le opere rinascimentali, la xilografia (vedi box pag.18), la pinacoteca. Di particolare rilievo sono le decorazioni e i cicli affrescati realizzati dai pittori Bernardino Loschi e Giovanni del Segna (vedi box pag.17).



Museo della Xilografia

È nato per valorizzare la figura e l'opera di Ugo da Carpi (1481 - 1530 circa) inventore della xilografia a chiaroscuro con l'utilizzo di più tavole incise e della stampa.



Biennale della Xilografia

Ogni 2 anni Carpi ospita una Mostra internazionale di Xilografia contemporanea.



La Cappella dei Pio

All'interno dell'Appartamento nobile si trova la Cappella dei Pio, ambiente di piccole dimensioni dal decoro tipicamente rinascimentale e con moduli stilistici che si rifanno alla tradizione pittorica tardo quattrocentesca lombarda e padana. Particolarmente interessante, nella zona presbiteriale, il **ritratto del principe Alberto III insieme al fratello Lionello e due prelati**. Nelle lunette della navata quattro bellissimi medaglioni in terracotta invetriata a bassorilievo raffigurano gli Evangelisti - opera di Andrea della Robbia.



Museo della Città. Allestito nel secondo ordine, Il Museo racconta i 35 secoli di storia di Carpi e del suo territorio attraverso il patrimonio artistico e artigianale raccolto per mostrare l'attività e l'ingegno locali a partire dalla fine dell'800. L'esposizione si articola in quattro grandi fasi storiche: quella pre-urbana, l'epoca della Signoria dei Pio, i lunghi secoli dalla dominazione estense all'Unità d'Italia, il Novecento. Dalle terracotte e dalle scagliole ai cimeli risorgimentali, dalla lavorazione del truciolo al tessile abbigliamento, dalle documentazioni antiche alle ricostruzioni multimediali.



I paliotti in scagliola

Tra '600 e '700 Carpi diventa centro di primaria importanza per la diffusione dell'arte della scagliola, la cui invenzione viene attribuita a Guido Fassi. Attraverso la cottura e lucidatura del gesso mescolato a colle di origine animale e colori naturali, questa tecnica consentiva di realizzare con modesta spesa lastre a perfetta imitazione del marmo. Di scagliola si possono ammirare **paliotti d'altare**, tavoli, quadri, mensole e molti altri manufatti.



L'economia di Carpi: il boom del tessile

Negli anni '60 e '70 Carpi diviene uno dei più importanti distretti industriali del tessile abbigliamento, con la creazione di una rete di relazioni internazionali tuttora viva. La grande quantità di piccole e medie aziende dello stesso settore, il coinvolgimento nell'attività di larga parte della popolazione, la suddivisione del processo produttivo in singole fasi nelle quali le aziende si specializzano e la versatilità e flessibilità delle produzioni, sono alcune delle caratteristiche di questo distretto economico che ha dimostrato di essere non solo la semplice somma di un numero più o meno grande di imprese collocate in un medesimo luogo, ma la compenetrazione vincente tra ambiente sociale e attività produttiva. Le continue trasformazioni del mercato e la concorrenza internazionale non sono riuscite a fermare il tessile a Carpi, che rimane uno dei distretti industriali più dinamici in Italia, in grado di offrire il proprio know-how come esempio particolare di economia produttiva.



Museo Monumento al Deportato politico e razziale. Carpi è una tappa importante per chiunque desideri conoscere i luoghi della memoria del '900. Il Museo, inaugurato nell'autunno del 1973 nelle quattrocentesche sale site a piano terra del Palazzo (vedi pag.15), è una struttura unica nel suo genere, frutto di un impegno teso a commemorare le vittime della Deportazione nazifascista e a ricordare la presenza, nel territorio carpigiano, del Campo di Concentramento di Fossoli, utilizzato come campo di raccolta e transito per prigionieri destinati ai lager del *Reich*. I progettisti - il gruppo milanese BBPR (Belgiojoso, Banfi, Peressutti, Rogers) - si sono occupati in Italia e all'estero di opere che ricordano le violenze perpetrate dai nazisti e dai fascisti nel corso della II Guerra Mondiale. Tra questi il Monumento alle vittime dei lager nazisti al *Cimitero Monumentale* di Milano, il *Memorial* costruito intorno al crematorio di Gusen, il *Memorial italiano* nel campo di Auschwitz I. Per il Museo al Deportato hanno operato la scelta di esprimere la gravità del tema utilizzando un linguaggio rigoroso e alieno da ogni retorica. La visita si sviluppa lungo 13 sale caratterizzate da un'architettura sobria ed essenziale, dove luci ed elementi grafici creano un'atmosfera di forte impatto emotivo. Alle pareti sono incisi brani tratti dalle *Lettere dei condannati a morte della Resistenza Europea* e grandi immagini graffite realizzate da importanti artisti (Longoni, Picasso, Guttuso, Cagli, Léger). Il percorso si conclude nel **Cortile delle Stele**, 16 monoliti in cemento armato alti sei metri, su cui sono stati incisi i nomi di alcuni lager nazisti.



La sala dei Nomi

Sulle pareti e sulle volte della bellissima sala conclusiva del Museo sono incisi i nomi di 14.714 italiani deportati nei lager nazisti. Uniche eccezioni il nome di Anne Frank, ricordata quale simbolo dei bambini deportati, e quello dei "67 martiri di Fossoli", uccisi il 12 Luglio 1944 presso il tuttora esistente poligono di tiro in località Cibeno.



Il tramonto di Fossoli

"Io so cosa vuol dire non tornare. / A traverso il filo spinato / ho visto il sole scendere e morire; / ho sentito lacerarmi la carne / le parole del vecchio poeta: / "Possono i soli cadere e tornare: / a noi quando la breve luce è spenta, / una notte infinita è da dormire".
(Primo Levi)



Il sentiero della memoria

In provincia di Modena esiste un percorso che valorizza i luoghi della memoria più rilevanti della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza.

Si tratta di siti dove la guerra ha prodotto esperienze importanti:

la Resistenza armata a Montefiorino

(Museo della Repubblica di Montefiorino,
www.resistenzamontefiorino.it - tel. 0535 965139)

la Resistenza civile a Nonantola

(Fondazione Villa Emma,
www.fondazionevillaemma.org - tel. 059.547195)

e la **Deportazione a Carpi**

(Campo di Concentramento di Fossoli e Museo al Deportato,
www.fondazionefossoli.org - tel. 059.688272)



Un treno per Auschwitz

In occasione delle celebrazioni del 27 gennaio (giorno della memoria), viene organizzato un viaggio in treno con destinazione Auschwitz. Il viaggio si rivolge principalmente agli studenti delle scuole medie superiori della Provincia di Modena e ad adulti che, a vario titolo, intendono condividere con i ragazzi questo viaggio nella memoria e per la memoria.

I luoghi della cultura. Il Castello dei Ragazzi. Nell'ala nord-ovest di Palazzo dei Pio si trova un grande spazio culturale, un insieme di luoghi dedicati alla lettura, al gioco, alla scoperta e all'apprendimento per i ragazzi da 0 a 16 anni, composto dalla **Biblioteca Il Falco Magico**, dalla **Ludoteca** e dal **Teatro della Luce**. Le scenografie presenti sono state realizzate da importanti artisti: Emanuele Luzzati, Gianni De Conno, Roberto Rebaudengo.

C Teatro Comunale (XIX secolo)

Realizzato in tempi brevi grazie al sostegno della Società dei Palchettisti, viene inaugurato nel 1861 con moduli architettonici di stile neoclassico. Nasce con l'intento di offrire alla città un teatro consono ai gusti del tempo, dotato delle migliori soluzioni acustiche e visive, senza penalizzare la comodità di palchi e platea. Negli stessi anni viene progettata anche la superficie aperta del **Giardino Pubblico** collocato nell'area posteriore - ampio spazio verde pensato a completamento ambientale del Teatro. Con i suoi 570 posti (tra platea, palchi e loggione), il Teatro caratterizza la programmazione culturale annuale della città, offrendo da ottobre a giugno numerosi appuntamenti di prosa, musica sinfonica e da camera, danza e teatro scuola.



Il grande sipario

Di notevole valore artistico, il Sipario viene realizzato dal reggiano Giuseppe Ugolini. Rappresenta una scena olimpica - con Apollo assistito da una folta compagnia di muse e ninfe. Un particolare curioso: l'artista ha donato ai personaggi femminili le fattezze delle bellezze locali dell'alta società carpigiana sua contemporanea, suscitando con ciò - viste le nudità - non poco scandalo.



d Basilica Cattedrale dell'Assunta (XVI - XIX secolo)

Voluta dal principe Alberto III, viene iniziata nel 1515 secondo un progetto di Baldassarre Peruzzi, che si ispirò alla Basilica di San Pietro in Vaticano. I lavori, interrotti e ripresi più volte, furono conclusi solo con la decorazione interna alla fine dell'Ottocento. La Cattedrale presenta pianta a tre navate, transetto e cupola. L'interno è arricchito da ancone in legno, marmi e scagliole, preziosi paliotti, dipinti di scuola emiliana del XVII secolo e sculture.

f Portico Lungo (XV-XVI secolo)

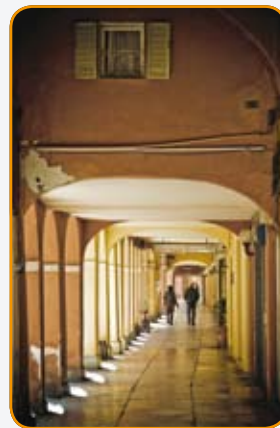
La sequenza di edifici nobiliari prospicienti il Palazzo, già presenti nel XV secolo, viene regolata e armonizzata dal succedersi di 52 arcate. Le colonne presentano vari tipi di zoccolo e di sezione del tronco. Un cordolo tondeggianti collega le facciate dei palazzi che in origine si mostravano intonacate e dipinte. Recenti restauri hanno messo in luce, in alcuni tratti, gli affreschi con motivi floreali delle volte a crociera, in cui si inserivano medaglioni e cartigli con gli stemmi araldici dei proprietari dei palazzi soprastanti.



I Portici

Anche a Carpi, invitanti e coinvolgenti, i portici, per quasi 2 km. di lunghezza complessiva, caratterizzano il tessuto urbano - chiara testimonianza della storia locale dalla fine del Medioevo ai rifacimenti ottocenteschi.

La presenza di zone porticate nel cuore del centro abitato crea un'atmosfera tutta speciale, e accompagna il turista tra storia e modernità: il portico rimanda al passato, ma al contempo è teatro della vita sociale della città moderna coi suoi negozi e i luoghi d'intrattenimento. Un paesaggio urbano che invita a una rilassante e piacevole passeggiata coperta.



e Portico del Mercato del Grano (XVI secolo)

Realizzato all'inizio del '500 su progetto di Baldassarre Peruzzi, è formato da 9 arcate a tutto sesto sostenute da altissime colonne cilindriche su plinto ottagonale e capitelli a foglie d'acanto. Fino alla metà dell'800 ospitava la gabella dei grani, da cui il nome.

s Sinagoga (XVIII-XIX secolo)

A Carpi sono presenti due sinagoghe. La più antica (1722), di cui si conserva intatta, ma spoglia di ogni arredo, la sala di preghiera, si trova nel sottotetto di un palazzo del Portico del Mercato del Grano. Poco visibile e segreta, è raggiungibile solo attraverso un sistema di corridoi tra tetti e solai. Nel 1861 viene inaugurata una nuova sede di culto che rispecchia canoni di tardo gusto neoclassico. Di particolare rilievo sono l'elegantissimo interno della sala di preghiera e il portale neobarocco. Quest'ultima sinagoga è rimasta aperta al culto fino al 1922.

g Palazzo Scacchetti - Sede Municipale (XVIII - XIX secolo)

Sul finire del '700 la famiglia Scacchetti - commercianti di cappelli di truciolo - decide di costruire la propria residenza in un'area prospiciente la piazza principale della città. Con l'inizio dell'800 l'edificio diviene bene della Comunità di Carpi, che la destina ad accogliere uffici pubblici. I restauri e le diverse destinazioni d'uso trasformano la residenza privata in un accogliente centro municipale, rispecchiando il gusto neoclassico ottocentesco e cancellando ogni accento rococò. Del palazzo originario sono rimasti la facciata, sviluppata su di un portico a 5 archi, la forma delle finestre al secondo piano, i finestrini ovali che davano luce al sottotetto e le paraste dai capitelli svasati come decorazione della facciata.

h Piazza Re Astolfo (X- XV secolo)

Rappresenta il primo nucleo della città, il cuore dell'antico borgo medievale su cui si affacciano la **Rocca Vecchia** (parte del complesso Palazzo dei Pio), la **Pieve di Santa Maria in Castello**, detta **La Sagra**, la **Torre Campanaria** e il quattrocentesco **Castelvechio**. Il suo aspetto attuale, di forma regolare, è una derivazione di epoca

rinascimentale. Nel 1514 Alberto III Pio decise, infatti, di ridurre le dimensioni dell'antichissima Pieve, che divideva l'antica piazza in due settori, e di demolire alcune residenze prospicienti. A partire dal XVII secolo, dopo l'innalzamento della facciata del palazzo (Rocca Vecchia), e fino alla seconda metà dell'800, la piazza venne chiamata del **Gioco del Pallone**, per la continuità dell'uso ludico.

k Pieve di Santa Maria in Castello - La Sagra (VII - XVI secolo)

Fondata secondo la tradizione dal re longobardo Astolfo verso la metà dell'VIII secolo, la pieve viene ricostruita in epoca matildica (inizio del XII secolo) con forme architettoniche e decorative di stile romanico, ancora oggi visibili nella parte absidale e sui fianchi. Nel 1184 è consacrata da papa Lucio III durante una visita, da cui l'appellativo di La Sagra rimasto nel linguaggio comune. All'inizio del '500, con l'erezione della nuova Collegiata nella grande piazza, la pieve medievale, a pianta basilicale ormai vetusta, viene ridotta per due terzi (da quasi 30 m. di lunghezza agli attuali 8), e se ne risparmia solo l'abside, trasformata in oratorio. Baldassarre Peruzzi (vedi box pag.17) si occupa della progettazione della nuova facciata in stile classicheggiante con influenza bramantesca. Il portale proviene dall'edificio romanico, reca la scena della Crocifissione ed è da ritenersi di scuola antelamica. All'interno sono di notevole interesse il ciclo di affreschi della navata centrale e delle cappelle laterali (XIII-XV secolo), l'ambone marmoreo e il sarcofago di Manfredo Pio.



Pieve di Santa Maria in Castello - La Sagra



Il Romanico nella pianura modenese www.transromanica.com

Un percorso storico e architettonico attraverso le principali testimonianze delle architetture religiose di epoca romanica:

il Duomo di **Modena** (www.turismo.comune.modena.it);
la Pieve di San Giorgio a **Ganaceto** (www.turismo.comune.modena.it);
l'Abbazia di San Silvestro a **Nonantola** (www.comune.nonantola.mo.it);
la Pieve di Santa Maria della Neve a **Quarantoli** (www.comune.mirandola.mo.it);
la Pieve di Sant'Agata a **Sorbara** (www.comune.bomporto.mo.it);
la Parrocchiale di San Michele a **Novi di Modena** (www.comune.novi.mo.it)

k Torre Campanaria (XIII secolo)

L'alta e imponente Torre Campanaria (50 m. ca.), viene costruita tra il 1217 e il 1221 e assolve il compito di torre civica e di principale richiamo religioso per la città. La struttura, di impronta lombarda, mostra possenti murature divise da fasce marcapiano sostenute da archetti pensili e alleggerite, negli ultimi piani, da bifore.



Carpi vista dall'alto

Tradizionalmente il 15 agosto la torre viene aperta al pubblico: dall'alto dei suoi oltre 150 scalini è possibile godere di un panorama sulla città e la campagna circostante estremamente suggestivo.



i Palazzo di Castelvoglio (XV - XX secolo)

Il Palazzo si impone tra gli antichi edifici della cittadella ed emerge per la sobria e imponente architettura tardogotica di ispirazione ferrarese. Nel corso del '900 radicali trasformazioni e l'uso scolastico hanno profondamente modificato l'edificio. Si mantiene originaria la facciata impostata su tre piani e il corpo che costituisce l'ala sinistra. Di particolare interesse sono le grandi caminiere sporgenti che dividono la facciata, concluse nella zona inferiore da mensole sagomate. Quella di destra, a piramide rovesciata, termina con una pigna in cotto, simbolo araldico dei Pio.

D Biblioteca Multimediale Arturo Loria (XX secolo)

Sul lato settentrionale di piazza Re Astolfo emerge un edificio notevole per impatto ambientale, anche se di costruzione relativamente recente. Lo stabilimento "Il Truciolo", iniziato nel 1902, era la sede della Manifattura Loria (di proprietà del padre dello scrittore Arturo Loria) (vedi box pag.27), azienda che si dedicava alla lavorazione e confezione dei cappelli di truciolo (vedi box pag.28). Si tratta di un significativo esempio di architettura industriale, tra i pochissimi superstiti a Carpi. Durante la Prima Guerra Mondiale lo stabile fu utilizzato temporaneamente come ricovero per prigionieri e in seguito venne trasformato in scuola, impiego che continuerà per tutto il '900. Dal 2007, dopo una nuova sistemazione degli spazi, è sede della Biblioteca multimediale Arturo Loria.



Biblioteca multimediale Arturo Loria



Arturo Loria (1902 - 1957)

Nasce a Carpi da una famiglia benestante di origine ebraica e nel 1912 si trasferisce a Firenze. La poliomielite segnerà l'esistenza di Arturo nel corpo e nello spirito. Autore di numerosi racconti e opere teatrali, si dedica ai viaggi e allaccia rapporti di amicizia e scambio con numerosi scrittori e intellettuali italiani e stranieri. Nel dopoguerra, scampato alle persecuzioni razziali, riprende l'impegno di scrittore e pensatore. Gli ultimi anni della vita li trascorre isolato e lontano dalle nuove logiche del mercato editoriale. Muore improvvisamente, dimenticato dal grande pubblico.



Il Truciolo

Cappelli de treza de legno: con questa perifrasi veniva identificata l'arte del truciolo, inventata secondo la tradizione da Niccolò Biondo nel '500. Si trattava dell'abile capacità di intrecciare sottilissime e uniformi paglie, provenienti dai tronchi di salice o di pioppo, per la realizzazione di cappelli e borse. L'arte, fiorentissima a Carpi tra '800 e '900 - periodo di maggior diffusione dell'uso dei cappelli di paglia - diviene una vera e propria attività produttiva, con alcune peculiarità organizzative locali, come l'essere svolto principalmente a domicilio e da manodopera femminile.

È interessante notare come il suo sviluppo abbia gettato le basi per la creazione, nella seconda metà del '900, di uno dei più importanti distretti italiani del tessile abbigliamento.



I luoghi della cultura. La Biblioteca Multimediale Arturo Loria

Istituzione presente in città dal 1872, la Biblioteca ha accresciuto il proprio ingente patrimonio anche grazie alla continuità delle donazioni da parte di intellettuali locali, a testimonianza del forte radicamento nel territorio e al prestigio nell'ambiente culturale cittadino. Struttura polifunzionale disposta su tre piani, si estende su una superficie di 3.000 m.q. Al suo interno sono presenti anche la **Videoteca** e la **Fonoteca**.



La Festa del Racconto

In ottobre: letture, incontri, spettacoli, degustazioni, eventi letterari nelle piazze, nelle strade e nei caffè del centro storico, in compagnia di scrittori, musicisti e attori. La festa termina con la cerimonia conclusiva del **Premio di narrativa Arturo Loria** (vedi box pag.27), concorso dedicato al racconto inedito, che Carpi promuove da oltre un decennio.



I Numeri della Biblioteca

160.000
volumi disponibili

10.000
materiali audiovisivi

150
metri di lunghezza del fronte

150
periodici in consultazione

200
posti per la lettura

45
postazioni multimediali

20
postazioni per l'ascolto della musica
e la visione di materiali video

1
postazione di lavoro
per ipo e non vedenti

125
finestre

Corso Alberto Pio (l'antica Strada Maestra) Lasciandosi alle spalle l'immensa piazza dei Martiri e superato il Palazzo municipale ci si inoltra in corso Alberto Pio, antica Strada Maestra, porticato da un lato. I portici, di forma e altezza irregolare, erano già presenti nel XV secolo. Il corso, dall'andamento sinuoso, sfocia alla fine nella luminosa piazza Giuseppe Garibaldi. Il corso e la piazza, oggetto di un recente restauro e recupero urbano, sono area pedonale e suggestiva scenografia per lo shopping nei numerosi negozi che si affacciano sulla cornice porticale, ma anche per iniziative culturali e di intrattenimento.



Corso Alberto Pio

t Piazza Giuseppe Garibaldi (e l'antico Borgo San Francesco)

Di forma rettangolare, la piazza è chiusa da una compatta serie di edifici porticati su tre lati di tipologie edilizie differenti. Veniva chiamata "delle Erbe" perché vi si svolgeva il mercato, consuetudine mantenuta fino agli anni Settanta del '900. L'intero quartiere circostante presenta una particolare configurazione urbana: a spaziosi assi viari di penetrazione si contrappone una fitta rete di strade minori, disposte a pettine, che accolgono importanti emergenze architettoniche (Chiesa di S. Francesco d'Assisi, Chiesa di S. Bernardino da Siena, Santuario del SS. Crocifisso).

n Chiesa di San Francesco d'Assisi

L'attuale chiesa viene iniziata nel 1681 in forme architettoniche tardo barocche, ma una documentazione d'archivio testimonia la presenza in loco, già a partire dal XIII secolo, di una chiesa e di un convento di Frati Minori con la facciata rivolta a occidente, verso la campagna. L'edificio viene completato nel '700 con un nuovo orientamento della facciata, rivolta verso la città. Il maestoso prospetto però rimane incompiuto e sono visibili l'orditura muraria grezza e le forature pontaiute utilizzate anticamente per la realizzazione dell'edificio. L'interno è costituito da un'unica navata a croce con transetti e quattro cappelle minori. Sono presenti importanti arredi e dipinti.



I Sarcofagi dei Pio

All'interno della chiesa di San Francesco si trovano due **sarcofagi marmorei quattrocenteschi** a ricordo dei Signori di Carpi. Si tratta della sepoltura di Marco I Pio (morto nel 1418) e delle moglie Taddea Roberti realizzati verso il terzo-quarto decennio del secolo. In posizione frontale è collocato il sarcofago del figlio Pietro Pio e Flora Fogliani, datata 1494.



u Palazzo Foresti

Realizzato nel 1892 per Pietro Foresti, il palazzo rappresenta un *unicum* sia per lo stile neorinascimentale della facciata sia per la ricchezza degli interni, che accolgono la ricca collezione d'arte del proprietario. Pregevolissimi sono la bifora del XV sec. inserita nel cortile, lo scalone monumentale e il salotto liberty - dal sontuoso apparato decorativo, opera di artisti locali (Lelio Rossi per il soffitto e Carlo Grossi per i pannelli murali).



Pietro Foresti

Il cavalier Foresti (1854-1926), imprenditore del truciolo tra i maggiori in Italia a fine '800, nasce in una nobile famiglia da sempre legata all'arte e alla cultura. Collezionista attento e dotato di ingenti mezzi finanziari, nel 1913 contribuisce ad accrescere il patrimonio del Museo Civico con una significativa donazione di materiali.



Palazzo Foresti, Salotto Liberty

p Chiesa di San Bernardino da Siena

L'edificio presenta un unico vano con volta a botte e due cappelle laterali, e rispecchia i canoni dell'architettura della Controriforma. Dedicato al Santo Patrono della città, è costruito per volontà dell'omonima Confraternita a partire dal 1604. Di particolare rilievo sono l'organo, costruito nel 1670 e collocato su una sontuosa cantoria in legno intagliato e dorato, e un prezioso reliquiario in argento - il busto di San Bernardino da Siena, realizzato a metà dell'800.

q Santuario del SS. Crocifisso o Chiesa dell'Adorazione

L'attuale santuario ha origine da un'immagine devozionale raffigurante la Deposizione di Cristo dalla Croce, un affresco seicentesco che riceveva omaggio e venerazione dai passanti perché ritenuto taumaturgico. Dal piccolo oratorio originario (1724) si realizza un santuario di maggiori dimensioni su progetto dell'architetto Carlo Lugli (1763), che dà un esempio notevole di architettura tardo barocca con aggraziati

decori rococò, forse unici nell'ambito della provincia per l'unitarietà degli esiti. La bella facciata, ornata di stucchi, si accosta all'interno a croce con soluzioni scenografiche di effetto teatrale. Ricchi gli arredi, gli altari in stucco, scagliola, legno. Di particolare pregio la Madonna degli angeli, squisito gruppo plastico del modenese Antonio Begarelli.

Corso Jacopo Berengario (l'antico Borgogioioso)

L'antica strada, spaziosa e rettilinea, ha perduto nel tempo il carattere originario per la presenza di edifici moderni. A metà del lato sinistro inizia il portico costruito nel 1575, ad arcate regolari con volte a crociera. L'opera collegava il centro della città con il convento francescano e la chiesa di San Nicolò.

Chiesa e convento di San Nicolò

Alla chiesa si accede attraverso un portico che precede la facciata e conduce all'ingresso del convento costituito da due chiostri quattrocenteschi tra loro comunicanti, di cui rimangono pochi ambienti originari. Nel 1493 Alberto III Pio decide di ricostruire in forme monumentali su modelli lombardi e bramanteschi un luogo di culto esterno alla cittadella. Nel 1516 la chiesa viene ampliata a pianta basilicale seguendo il progetto di Baldassarre Peruzzi (vedi box pag.17). Ospita probabilmente le più belle scagliole della città (i paliotti), di notevole interesse anche le tavole di Bernardino Loschi (vedi box pag.17) e i dipinti, databili tra XVI e XIX secolo.



I 14 libri corali di San Nicolò

Un cospicuo numero di libri corali di uso liturgico, realizzati per il monastero tra il 1456 e il 1465 da Giovanni Coppo di Prussia - un esperto calligrafo di origine tedesca - è giunto fino a noi: si tratta di grandi volumi in pergamena riccamente miniati a splendidi colori e dorature. Un volume è visibile presso i Musei di Palazzo dei Pio, i restanti sono conservati presso la Biblioteca Estense di Modena.



Corso Manfredo Fanti (l'antico Borgonovo)

Ampio e regolare rettilineo, antica strada rinascimentale che conduceva dalla piazza a Porta Mantova, il Corso è fiancheggiato su un lato dall'infilata dei portici d'impianto quattrocentesco che uniscono le facciate delle case e creano un senso di continuità.



Porta Mantova

Sul pilastro del portico dell'ultima casa di corso M. Fanti si trova un bassorilievo del 1948 che riproduce l'antica porta Mantova, demolita nel 1928. La porta, del primo '500, presentava un'architettura classicheggiante di ispirazione bramantesca, probabilmente opera di Baldassarre Peruzzi (vedi box pag.17)



Il Monumento a Manfredo Fanti

In posizione assiale rispetto al Corso, all'interno del Parco delle Rimembranze (vedi box pag.39), si innalza il monumento bronzeo al Generale Fanti. Collocato su di un piedistallo in granito emerge per le colossali proporzioni di cavallo e cavaliere e per il notevole vigore plastico. Sul piedistallo sono inseriti due bassorilievi bronzei che ritraggono avvenimenti della vita.



Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola e Palazzo del Seminario Vescovile

L'alta e imponente facciata in laterizi sormontata dal timpano si trova in linea con il prospetto stradale ed è fiancheggiata da due corpi di fabbrica di uguale altezza: il Seminario Vescovile e Palazzo Vellani. L'intero complesso monumentale viene inaugurato nel 1682 dai Gesuiti. La chiesa, classicheggiante, è a croce greca con pseudo cupola a calotta esternamente ottagonale. L'interno appare essenziale e luminoso con decorazioni sobrie. L'arredo, costituito princi-

palmente da manufatti in scagliola, (vedi box pag.19) è imponente e solenne. Di notevole effetto scenografico è il seicentesco altare maggiore, capolavoro di Giovanni Massa e Giovanni Pozzuoli, unitamente all'ancona della cappella di sinistra. Completano l'arredo originario alcuni dipinti, espressione di arte locale seicentesca. La chiesa è sede del Museo Diocesano d'Arte Sacra.

I luoghi della cultura. Il Museo Diocesano d'Arte Sacra "Cardinale Rodolfo Pio di Savoia"

Il Museo presenta materiali provenienti da chiese della città e del territorio diocesano. Sono esposti arredi e suppellettili sacre, argenterie dal XVI al XX secolo, dipinti di pregio, incisioni, sculture, tessuti, scagliole e legni. Di particolare rilievo la serie degli antifonari della Cattedrale, realizzati da Damiano Gafori e databili tra il 1515 e 1534, i reliquiari di Bartolomeo Spani, dell'inizio del XVI secolo, e i dipinti di scuola emiliana, eseguiti tra XVII e XVIII secolo.

Chiesa e Monastero di Santa Chiara

L'intero complesso religioso è voluto da Camilla Pio, sul finire del '400, per accogliere le Clarisse, prima comunità di clausura a Carpi. La struttura architettonica rispecchia le caratteristiche tipiche dei complessi conventuali realizzati a Carpi in quegli anni, con elementi tardo gotici di gusto arcaicizzante. Il vasto complesso occupava un intero isolato, con la successione di cortili, giardini, corpi di fabbrica di collegamento e di servizio, che servivano da cerniera per il grande chiostro, elemento di maggior pregio architettonico. Dell'epoca della fondazione non rimane alcuna opera nella veste originaria, ma solo parti di costruzioni profondamente rimaneggiate. La facciata della chiesa annessa è stata modificata tra XVII e XIX secolo, e l'interno a vano unico è il risultato di un rifacimento di metà '800.



Antiche testimonianze

Nel presbitero della chiesa esterna è visibile la grande tavola della Natività con l'**Adorazione dei Pastori** dei bolognesi Giacomo e Giulio Francia. Il dipinto è da considerarsi tra le opere più significative dell'arte carpigiana del Rinascimento.



Corso Sandro Cabassi (l'antico Borgo di Sant'Antonio)

Corso ampio con andamento vagamente sinuoso, è reso omogeneo dalla presenza di edifici in successione sorretti sul lato settentrionale da portici. Le costruzioni presenti hanno in parte mantenuto un'alternanza di angolazione, a testimonianza dell'origine medievale.

Complesso di San Rocco (Auditorium San Rocco - Ex Chiesa di Santa Maria delle Grazie)

Nel 1493 Alberto III Pio decide di realizzare, nell'area di pertinenza di Borgo Sant'Antonio, una chiesa con annesso convento dedicata alla Madonna delle Grazie. Le successive trasformazioni urbanistiche e i cambiamenti politici condizionarono la nuova costruzione che venne terminata nelle attuali forme solo a metà '700. Nel 1771 il complesso fu affidato alla Confraternita di San Rocco, da cui il nome. Il convento ospita alcuni uffici comunali, tra questi l'Istituto Superiore di Studi Musicali "O. Vecchi - A. Tonelli". La chiesa, chiusa al culto da molti anni, è stata riaperta nel 2007 e adibita ad auditorium. La facciata mantiene elementi cinquecenteschi, mentre l'interno presenta un unico vano provvisto di quattro cappelle per lato con abside semicircolare su profondo presbitero, decorato dalla mano del reggiano Giovan Battista Fassetti. Le opere pittoriche sono custodite presso il Museo Diocesano d'Arte Sacra (vedi pag.34).



San Rocco

L'ambiente, la natura, il paesaggio



Le linee e le forme del territorio di Carpi sono caratterizzate da un orizzonte continuo e omogeneo. Una sequenza fitta e regolare di campi e filari interrotta dagli argini dei fiumi, dai canali di bonifica, dalle cave e dai bacini idrici. L'ambiente naturale della periferia cittadina asseconda le particolarità morfologiche del territorio. A sud-est la fertilità del terreno determina la presenza di ampie aree coltivate (è ancora possibile scorgere tracce della centuriazione romana). La presenza di numerosi canali di bonifica per la regimazione delle acque favorisce, a nord, le colture che richiedono abbondanza di acqua (riso, cocomeri, meloni, allevamenti ittici e pesca sportiva).



I Canali di Bonifica

All'inizio del '900, per scolare le acque in eccesso nei periodi di piena e apportare acqua per l'irrigazione durante la siccità, la Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia ha realizzato un imponente lavoro di canalizzazione che ha coinvolto l'intero territorio, fino all'area appenninica. A fianco dei canali è possibile scorgere gli **impianti di sollevamento dell'acqua** con annessa chiusa, poderose testimonianze di edilizia industriale. Di stile quattrocentesco, si tratta di strutture in laterizio e inserti intonacati, ornati di fregi graffiti e dipinti con grandi finestrini ad arco.



L'ambiente umido ha favorito la presenza di una fauna e flora tipiche, tutelate in interessanti aree protette, Oasi e percorsi natura.



Le Oasi

Oasi WWF La Francesa. Istituita allo scopo di conservare, recuperare e valorizzare le caratteristiche ambientali del territorio, ha un'estensione di oltre 23 ettari, di cui 8 dedicati a prato umido a salvaguardia del ciclo biologico e riproduttivo di numerose specie di uccelli. All'interno è presente un percorso didattico attrezzato per i diversamente abili. L'Oasi si trova in stradello Francesa, località Fossoli, a ridosso dell'ex Campo di Concentramento (vedi pag.21).

Oasi Faunistica Borsari. Di proprietà privata, è costituita da circa 13 ettari di zone umide, boschi igrofili e prati umidi. Ospita una colonia di nidificazione di aironi, nitticore e garzette fra le maggiori dell'Emilia Romagna. I periodi più indicati per le visite sono la primavera e l'autunno. L'Oasi si raggiunge percorrendo via Remesina esterna verso Novi di Modena.





Percorso Natura del fiume Secchia Itinerario ciclopedonale

L'itinerario si snoda lungo l'argine sinistro del fiume, da Modena fino a Novi di Modena. Punto di osservazione privilegiato, l'argine permette di abbracciare ampie vedute. L'accesso è consentito solo a pedoni e biciclette. Sono presenti aree attrezzate per la sosta.

Un'escursione in bicicletta permette di valorizzare la bellezza della campagna carpigiana, tra siepi antiche, corti rurali, mulini e oratori a interrompere le grandi aperture di prati e frutteti.



Itinerari di turismo in bicicletta

Da Carpi è possibile raggiungere in bicicletta alcune interessanti località, piccoli borghi, aree naturalistiche importanti, attraverso strade poco frequentate dalle automobili e di grande effetto naturalistico. Gli itinerari: Carpi - San Benedetto, Carpi - Correggio, Carpi-Campogalliano-Modena, Carpi- Soliera -Modena, Carpi - Gualtieri - Novellara, Carpi - Mirandola, Carpi - Lago di Garda.



Anche il centro città si distingue per l'abbondanza di aree verdi: ben 120 tra parchi e giardini pubblici, che spesso offrono anche spazi ludici per bambini e zone attrezzate dove intrattenersi, camminare o correre in ogni stagione.



Parco Pertini



I Parchi della città

Giardini Pubblici (nell'area retrostante il Teatro Comunale - vedi pag.22). È presente un esemplare di *Celtis Australis* (Bagolaro o Spaccasassi) di oltre 130 anni. **Parco delle Rimembranze** (in prossimità dell'Ospedale - vedi pag.54). Realizzato nel 1927 a ricordo dei caduti della I Guerra Mondiale, occupa un'area di 25.000 mq e ospita alcuni splendidi esemplari di *Populus Alba* (Pioppo bianco) *Quercus Robur* (Farnia) e *Juglans Nigra* (Noce nero o americano). **Parco della Resistenza** (in prossimità del Cimitero Urbano). All'interno dei suoi 37.000 mq il parco ospita molte varietà di piante. Tra queste spiccano per bellezza: un *Liriodendron Tulipifera* (Albero dei Tulipani) e alcuni esemplari di *Fagus* (Faggio), rari in pianura. **Parco Pertini** (a sud della città, in via Bollitoria interna). I 37.000 mq che occupa sono frutto di un articolato progetto di impianto moderno. Al suo interno trovano spazio un'area giochi ben attrezzata e punti di permanenza per il pubblico. Bello il laghetto con le tartarughe!



Giardini Pubblici

Il gusto e i piaceri della tavola



La tradizione culinaria di Carpi vanta una cucina semplice con interessanti influenze del Modenese e del Mantovano insieme, ma con elementi di originalità rispetto a entrambe quelle gastronomie. Il territorio propone una ricca e variata offerta di prodotti tipici: l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP, il Formaggio Parmigiano Reggiano DOP, i vini Lambruschi DOC, gli insaccati, la frutta sono solo alcuni dei prodotti conosciuti in tutto il mondo.



L'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP

Rappresenta una delle più antiche ed apprezzate tradizioni alimentari del territorio ed è divenuto uno dei più preziosi tra i prodotti tipici dell'artigianato agro-alimentare italiano. Si caratterizza per i profumi e i sapori sapientemente equilibrati tra l'agro e il dolce, per il colore bruno, carico e lucente, e per la densità sciropposa. Prodotto dalla spontanea trasformazione del mosto d'uva cotta (proveniente da uve autoctone della provincia di Modena), maturato per lenta acetificazione attraverso un lunghissimo invecchiamento in serie di vasselli diversi, il 'Balsamico' nasce dall'intreccio tra l'operosità dell'uomo, la tradizione secolare e l'azione della natura.



L'Acetaia Comunale

Nel sottotetto di Palazzo Scacchetti (vedi pag.24), residenza municipale, ha sede l'Acetaia di Carpi, composta da 3 batterie di botticelle pregiate, denominate Maria Beatrice, Caterina e Adelaide, e da 2 botti madre. Le batterie presentano dalle 6 alle 8 botticelle, realizzate con legni diversi (rovere, castagno, frassino, robinia, ciliegio) e con capacità a scalare variabile. L'acetaia è curata dalla comunità carpigiana della Consorceria dell'ABTM di Spilamberto, e l'aceto annualmente prodotto viene utilizzato dall'amministrazione per farne dono a ospiti illustri della città, o anche nei corsi di degustazione tenuti nell'ambito dell'annuale appuntamento di Carpi Balsamica.





Il Formaggio Parmigiano Reggiano DOP

Prodotto tipico del territorio, nasce dal felice connubio tra lavoro umano e ingredienti locali. Tra questi il latte, reso speciale dai foraggi di cui si nutrono le mucche che lo producono, provenienti dai pascoli dell'Emilia e della Lombardia al di sotto del Po.



I Lambruschi DOC

Dalle origini prestigiose e molto antiche - il vitigno era già conosciuto presso i Galli Liguri - nella provincia di Modena si producono tre varietà di Lambrusco: il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce (la denominazione fa riferimento alla zona di Santa Croce di Carpi), il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro.



La visita al territorio di Carpi si accompagna alla possibilità, del tutto speciale, di gustare e acquistare eccellenze gastronomiche direttamente dai produttori, ammirando le fasi di lavorazione e visitando i luoghi di invecchiamento e stagionatura.



Gli eventi golosi

Carpi Balsamica. A maggio in centro storico eventi, degustazioni, corsi, visite, cene e spettacoli hanno per protagonista l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. **Sagra della Lasagna e del Lambrusco.** Dedicata al gusto e alla tradizione, mette a tavola centinaia di persone. Il secondo fine settimana di settembre. **Carpi Grand Gourmet:** un maestro di cucina alla corte dei Pio. A fine settembre si svolge nella suggestiva cornice di piazza dei Martiri una cena-evento aperta alla partecipazione di centinaia di commensali. Un importante cuoco di fama internazionale, coadiuvato nell'occasione da alcuni tra i più qualificati ristoratori locali, è chiamato a ideare e realizzare un menù all'insegna delle tradizioni enogastronomiche del territorio.



Terre Piane Strada dei Vini e dei Sapori della Pianura Modenese

Istituzioni e imprese private propongono la ricchezza delle produzioni enogastronomiche del territorio. Le tipicità di Terre Piane spaziano dai vini lambruschi DOC e IGT, ai formaggi (in particolare Parmigiano Reggiano DOP, caciotta, burro), all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e condimenti, all'ortofrutta (pere dell'Emilia Romagna IGP, mele, uve, meloni, cocomeri, pesche, albicocche, prugne, prodotti dell'orto), ai salumi, alle produzioni particolari (funghi, riso, mais vitreo) ai laboratori del gusto (pasta fresca, dolci al forno, cioccolateria), ai ristoranti, trattorie, enoteche, agriturismi e alberghi.

Nei numerosi ristoranti, trattorie e aziende agrituristiche del territorio è possibile gustare gli antichi sapori rivisitati da nuovi chef, con l'utilizzo di prodotti di qualità e ricercate materie prime. La riscoperta di sapori tipici, il piacere della convivialità, i suoni e i colori della tradizione sono alla base dei numerosi appuntamenti enogastronomici che si susseguono in città nei diversi periodi dell'anno.



Un pranzo nel giorno di festa

Si comincia con i primi piatti realizzati con la sfoglia fatta rigorosamente a mano: tortellini di carne, tortellini di erba o di zucca, **maccheroni con il pettine** (piccolo telaio su cui sono tesi dei fili che servono per rigare la pasta). Si continua con gli arrostiti, i bolliti, il cotechino e lo zampone di maiale serviti soprattutto nel periodo invernale, le misticanze di insalate con erbe aromatiche esaltate dall'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. A fine pasto molti sono i dolci al cucchiaio e le torte al forno della tradizione: la zuppa inglese, la torta di tagliatelle, il bunsone, le crostate di frutta e le confetture. I Lambruschi DOC, in particolare il Lambrusco Salamino di Santa Croce originario del territorio carpigiano, completano questi speciali percorsi del gusto.



CARPI

Guida turistica



Informazione Accoglienza Turistica



Parcheggi liberi



Stazione Ferroviaria



Ospedale



Polizia Locale



Polizia



Carabinieri



Taxi



Camper Service



Intinerari ciclabili








Bagni pubblici



Cimitero urbano



Stadio

-  Carpi - S. Benedetto Po
-  Carpi - S. Croce - Correggio
-  Carpi - Campogalliano - Modena
-  Carpi - Soliera - Modena
-  Boretto - Novellara - Carpi
-  Mirandola - Valli Le Partite - Carpi
-  Lago di Garda - Carpi



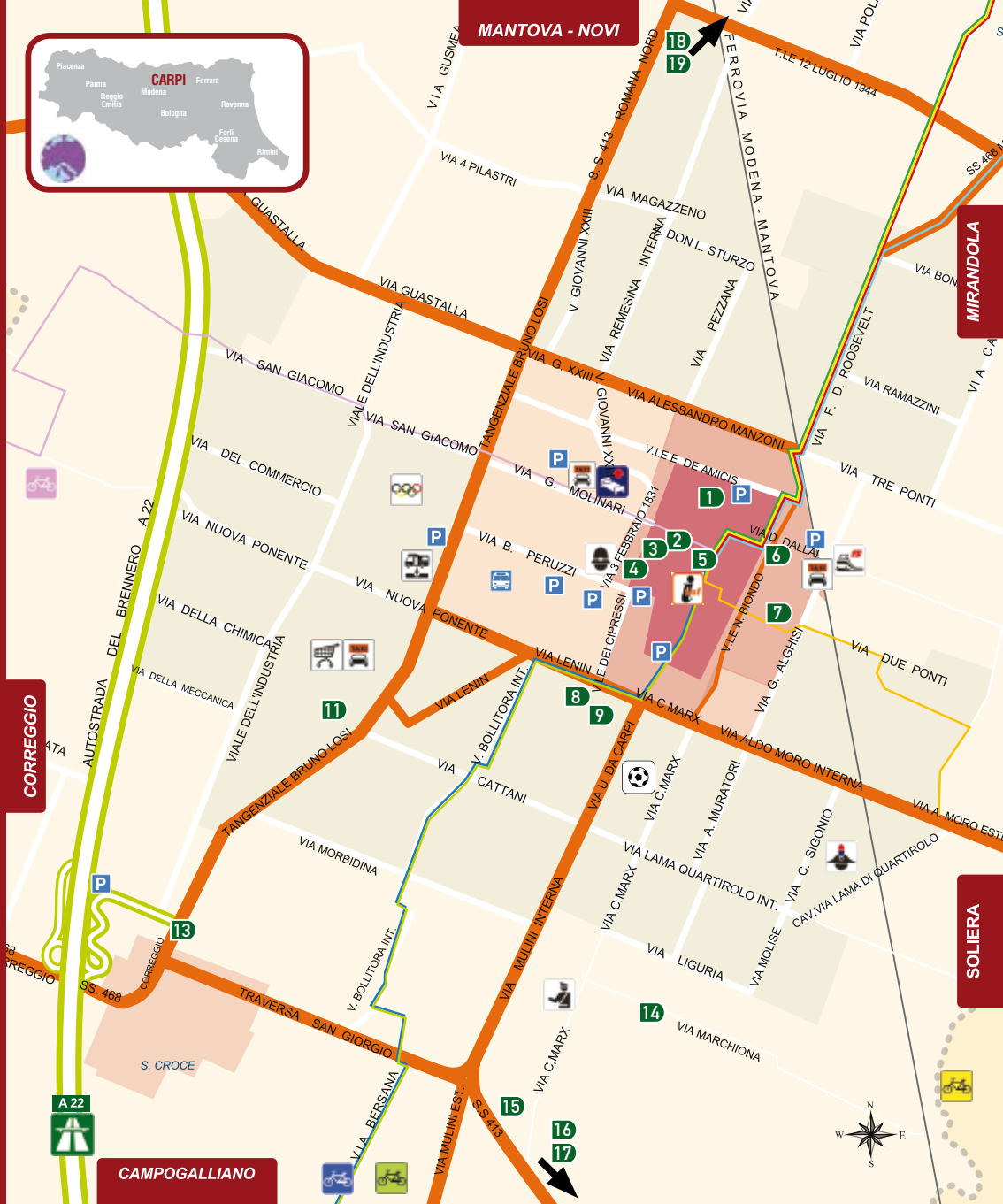
Informazione Accoglienza Turistica

Via Berengario, 2

Carpi - MODENA

Tel. 059.649255 - fax 059.649240

iat@carpidiem.it - www.turismo.carpidiem.it



CORREGGIO

MANTOVA - NOVI

CAMPOGALLIANO

SOLIERA

MIRANDOLA